

25 SETTEMBRE 2016

Rifugio Volta

2212 m. Valle dei Ratti (So)



DURATA DEL PERCORSO:

4 ore

DISLIVELLO:

1432 m.

DIFFICOLTÀ:

Medio impegno

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Frasneda (So) - 1290 m.

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Mariella Dell'Orto, Gregorio Villa

PER INFORMAZIONI:

Tel. 349 6064218 - 339 1799889

Note Escursionistiche:

La Val dei Ratti (o Valle dei Ratti), in rapporto alla sua ampiezza ed alle possibilità escursionistiche offerte, è molto probabilmente la meno nota ed apprezzata fra le valli non solo della Val Chiavenna, ma dell'intera provincia. Non senza motivo. È, insieme alla Val Codera (che però gode di una ben maggiore notorietà, anche per essere attraversata dalla prima tappa del celeberrimo Sentiero Roma), l'ultima valle di una certa ampiezza (il torrente Ratti la percorre per 11 km) che non è servita da una carrozzabile e che quindi si lascia visitare solo con grande fatica e dispendio di sudore. La valle, che si apre alle spalle di Verceia (anche se appartiene nella sua quasi totalità amministrativamente, al comune di Novate Mezzola), resta quindi, per i più, un enigma, emblema di una montagna che, pur non avendo nulla da invidiare alle mete più frequentate, è stata risparmiata dalle peregrinazioni di massa delle frotte di turisti alla ricerca di frescure a portata di motore. Resta là, nascosta, alle spalle della solare Costiera dei Cech, resta il regno degli abitanti di Verceia che, d'estate, animano il nucleo di Frasnedo, il suo baricentro, guardando gli sporadici turisti "forestieri" senza diffidenza, ma con l'orgoglio di chi si sente sovrano di un lembo alpino non privo di storia e di importanza anche economica (i suoi pregiati alpeggi furono, un tempo, in gran parte posseduti dalla nobile famiglia comasca dei Ratti, che hanno donato alla valle il nome). Nella valle sono presenti 2 importanti strutture, il rifugio Volta, dedicato all'illustre scienziato comasco (m. 2212) ed il bivacco Primalpia (m. 1980)

Da Verceia, dopo aver fatto il permesso giornaliero, si percorre la strada consorziale Vico Motta che, dapprima asfaltata e poi sterrata, giunge ora a poche decine di metri dal tracciolino, una pianeggiante condotta percorsa da rotaie che serve il bacino artificiale sotto Frasnedo, loc. Piazza m. 780. Attraversato il tracciolino poco dopo si lambisce il nucleo di Casten m. 975. Rapidamente si supera la strozzatura della valle raggiungendo Frasnedo m. 1287. Proseguendo lungo il tratto che da Frasnedo si inoltra nella valle tenendo il versante destro orografico si raggiungono le baite di Corveggia m. 1792. Proseguendo in piano si giunge in fondo alla vallata che si presenta chiusa da un ripido pendio di erbe e roccette. Ora bisogna prestare attenzione. Infatti il sentiero quasi pianeggiante piega a destra, ma poco dopo conviene abbandonarlo per seguire la traccia che sempre più ripida taglia i pendii verso sinistra portandosi in un angusto valloncetto (segnalazione bianca e rossa). Usciti dal valloncetto verso destra raggiungiamo l'Alpe Talamucca m. 2280, da dove si prosegue verso NE arrivando al rifugio Volta. NOTA: anche il sentiero dal quale ci siamo staccati una volta giunti al fondo della valle porta al rifugio, ma con un giro più ampio: attraversa il torrente portandosi sul versante opposto della valle poi piega a sinistra risalendo il dosso erboso del Mot da dove si prosegue per un bel gruppo di baite e in piano verso sinistra si giunge alla meta. Il ritorno si effettua per lo stesso itinerario passando per la diga della Moledana per arrivare alle auto in ore 3:30.